

IL GRANDE ALBERO

"Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d'acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà."
(Salmo 1:3)

VOLUME 4, NUMERO 1

Bollettino della

GENNAIO/FEBBRAIO 2003

Chiesa di Cristo di Vicenza

Via Levà degli Angeli, 8/10
36100 VICENZA

Domenica

Culto in Italiano-Inglese 09:30
Culto in Twi 12:00
Scuola Domenicale per Bambini 10:30
Studio Biblico in Italiano 11:00

Mercoledì

Studio Biblico in Italiano 20:30
Studio Biblico in Twi 20:30

Telefono/fax: 0444-542438 Email: chiesa_vicenza@hotmail.com sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

IL DIO NEL QUALE NON CREDO

Il Dio nel quale non credo è il titolo della conferenza che terrò presso il locale della Chiesa di Cristo di Vicenza il **25 gennaio 2003**. Sembra strano il titolo? Ne spiego l'origine.

Negli anni '60 sono stato invitato a predicare in una chiesa qui in Italia. Durante lo studio biblico quella domenica notavo un giovane che ascoltava ma aveva una smorfia sul viso che indicava quanto si sentisse superiore a chi insegnava. Forse perché la persona incaricata a tenere lo studio biblico non aveva una maniera tanto convincente e conduceva come si farebbe con una classe di studenti delle elementari.

Dopo lo studio ed il mio successivo sermone questo giovane si avvicinò a me dicendo: "Provami che Dio esiste. Tanti altri ci hanno provato ma non mi hanno convinto." "Allora, non potrò farlo neanche io," dissi, "non c'è una prova scientifica della sua esistenza. Piuttosto, parliami un po' di questo dio nel quale non credi." Devo premettere che qualche mese prima avevamo trovato a Trieste un libro scritto da Beltrane Russell intitolato "Perché non sono un Cristiano" e dopo averlo letto con attenzione avevamo concluso "se quello descritto nel libro è cristianesimo, neanche noi vogliamo essere cristiani!"

Quando questo giovane terminò di descrivere il dio nel quale non credeva, potei affermare tranquillamente: "neanche io ci credo!" Ricordandomi della sua espressione durante lo studio biblico, gli dissi: "Tu frequenti lo studio qui da un bel po' di tempo, non è vero?" "Sì." "Hai notato anche tu che quello che sta insegnando non è un tipo molto in gamba, vero?" "Sì." "Però, vieni lo stesso e io credo di sapere perché. Quell'uomo ha qualche cosa che tu vorresti avere! A te manca la tranquillità e la fiducia che egli trova in un Dio di amore che accetta chiunque si avvicini a Lui."

Ho successivamente incoraggiato il giovane a studiare la Bibbia sotto la luce che essa pretende, cioè, la rivelazione di un Dio d'amore.

Nel mondo d'oggi ci sono tanti falsi dei e tanti falsi concetti sul vero Dio. Forse esaminando qualcuna di queste false idee alla luce della Sacra Scrittura possiamo aiutarci ed anche aiutare gli altri ad avvicinarsi al vero Dio di amore! Vieni. Ragioniamo insieme! Dio benedice ed illumina chi cerca di conoscerlo!

Dan Reed

In questo numero del "Grande Albero" troverete allegato il sesto fascicolo dello studio dal titolo "**ORGANISMO CONTRO ORGANIZZAZIONE**" scritto da Harold Paden. Il titolo di questo capitolo è "**Imparare a Praticare I Nostri Doni**". Con la prossima uscita troverete in allegato al nostro giornalino il settimo fascicolo di questo importante studio. Ricordiamo che al termine potremo inviare l'intera opera a chi ci farà richiesta. **Buona lettura e buona meditazione!!**

“CONFESSO”

Quando ero piccola mia madre mi insegnò a pregare; a me piaceva tanto quando a fine preghiera chiamavo il “mio angelo” che aveva un nome diverso tutte le sere. Mi ricordo solo che il mio angelo preferito era tutto azzurro con ali grandissime e lunghi riccioli neri e occhi verdi, però per me era di sesso femminile. Quando, chiudendo gli occhi, sentivo la sua presenza, lo mettevo a guardia della porta della mia camera, poi io lo pregavo di mettere un angelo alle finestre della mia cameretta! Mi addormentavo protetta e sicura che mai nulla mi sarebbe potuto accadere. Ero avvolta per tutta la notte in una luce celestiale. Oggi so che anche io ero un angelo e che quegli angeli che io pregavo facevano parte di un popolo celeste che tante volte è venuto ad aiutare l’uomo e il mondo. Il tempo, gli anni, mi sono voltati e quando cerco di richiamare vicino a me il mio angelo dagli occhi verdi non lo sento più. Qualcosa si è spezzato... la comunicazione si è interrotta, cosa è successo!?!? Intanto ho ripetuto il mio rito di bambina, ma nulla è più accaduto. Il mio messaggero personale si è allontanato, probabilmente è in attesa di un mio richiamo. Vorrà che io lo chiami, quindi è lì che attende.....

Ho pensato tanto, ho ripercorso e ripercorso quegli anni. Io sono cambiata. Io ho distrutto quella magica atmosfera che mia madre mi aveva trasmesso con tanto tanto amore e io l’ho distrutta, dimenticando tutto. Probabilmente volutamente, ho cancellato dalla mente, perché mi sono persa. Sono stata sorpresa da fatti che hanno deviato i miei pensieri e in un attimo mi sono smarrita. Ritrovare l’interruttore non è facile. La sofferenza fisica ha roscchiato giorno per giorno quella parte di me che apparteneva al mio angelo. Mi è difficile confesso, ricreare tante cose. Forse o non ne sono più capace o forse la volontà interiore di ricreare quella “magica atmosfera” non è più con me. Mi sento persa nel mondo. Sono solo capace di ascoltare il dolore fisico di amarlo e non nutro più lo spirito che è la comunicazione più veloce per ritrovare il mio angelo. Se scorriamo le pagine del Vecchio Testamento possiamo trovarvi molti riferimenti in cui l’Angelo inviato da Dio aiuta, suggerisce, protegge, consiglia l’uomo al quale Dio vuole dire qualcosa. Oppure episodi in cui l’Angelo, assieme ad altri angeli hanno compiuto per l’uomo fatti, e risolto situazioni che potevano sembrare insolubili.

Chi meglio di un bimbo può essere rapito da ciò che “l’Angelo” può dare. I bimbi, con la loro ingenuità, la loro purezza, sono facilmente trascinabili in una storia fantastica nella quale un “angelo” biondo, riccioluto, potrebbe essere il loro difensore, quello che li protegge da tutto e da tutti. Ho chiesto ad una delle mie pronipotine se avesse il suo angelo personale, Elisa mi ha risposto che sicuramente aveva più di un angelo, il suo era chissà perché....simile al mio. Durante lo scorrere degli anni, ci si è dimenticati di pensare (spesso) che gli angeli potrebbero aiutare i nostri trascorsi giornalieri, aiutandoci a compiere anche fatti e cose che spesso per l’essere umano sono inspiegabili.

Dio, che tanto ha amato, che tanto ama tutti i suoi figli si è servito spesso di questi esseri di luce per risolvere spesso i problemi degli uomini. Secondo voi dove sono questi esseri così belli, così splendenti, così pieni di fascino? Ho sempre pensato che ogni personaggio della Bibbia sia stato utile a noi. Sono giunti fino a noi questi esseri speciali attraverso secoli e hanno conquistato nel tempo una credibilità che il cristiano non può che confermarne la veridicità.

Forse l’uomo del tempo biblico era più semplice nel vivere e nel suo modo di apprezzare ciò che poteva avere; infatti il linguaggio di Gesù era simbolico perché sapeva di colpire la mente e il cuore di tanta gente, che a quel tempo viveva una realtà storica, e socioeconomica diversa dalla nostra. Usava un linguaggio simbolico per essere compreso, e tanti infatti erano coloro che lo ascoltavano, capivano e si convertivano. Gli angeli sono serviti per annunciare eventi di gioia, comandati da Dio hanno dato la possibilità di cambiare la vita a tante persone che probabilmente avevano poco, invece il loro intervento è stato grande. Sono stati i testimoni che qualunque cosa si chieda a Dio non viene dimenticata. **Luca 1:12-15** *Al vederlo Zaccaria fu turbato e preso da paura, ma l'angelo gli disse: «Non temere Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti partorerà un figlio, al quale porrai nome Giovanni. Ed egli sarà per te motivo di gioia e di allegrezza, e molti si rallegreranno per la sua nascita. Perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà né vino né bevande inebrianti e sarà ripieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre.*

Ad esempio questo angelo dal nome di Gabriele è l’angelo che è alla presenza di Dio. Io lo vedo come un **SECRETARIO PARTICOLARE AGLI ORDINI DI DIO.**

Luca 1:26 *Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret. Gabriele viene inviato per una missione SPECIALISSIMA, ricordate?*

Ai nostri giorni Dio non usa più questi canali per comunicare con l’uomo, ma se questi canali sono ancora aperti perché non ne facciamo uso? Gli angeli ci sono, sono vicino a Dio nostro Padre, cosa stanno facendo, ora? L’ultima volta che il Nuovo Testamento ne parla è nell’Apocalisse. L’angelo va da Giovanni . **Apocalisse 1:1-3** *Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che egli fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale ha testimoniato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino.*

Graziella Villani

COME VIVERE LA VITA

La vita è bella; è un dono di Dio e noi dobbiamo saperla vivere con tanta gioia. Così per vivere la vita di tutti i giorni come si dovrebbe, secondo il piano di Dio, ascoltiamo la Sua parola in **Deuteronomio 30:15** *“Vedi, io metto oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male”*.

Sta a noi scegliere quello che vogliamo seguire. Se scegliamo la vita dobbiamo saperla vivere. Per iniziare vediamo i bisogni dei nostri simili, e le loro necessità sia materiali che spirituali. A volte non ci vuole molto, basta una buona parola per sollevare il morale delle persone afflitte.

In questo modo impariamo l'umiltà verso il nostro prossimo e verso noi stessi, e staremo meglio e Iddio ci mostrerà la sua benevolenza come leggiamo in **Giobbe 10:12** *“Mi hai concesso vita e benevolenza, e la tua provvidenza ha vegliato sul mio spirito.”* Infatti noi non sappiamo dare un valore alla vita che è un dono non indifferente, ma tanto grande, e solamente quando non stiamo bene pensiamo a quanto sia importante la vita, e ci ricordiamo di Dio che ci parla come in **Giobbe 12:10** *Egli ha nelle sue mani la vita di ogni cosa vivente e lo spirito di ogni essere umano.* Queste parole lette dal libro di Giobbe vediamo quanto Iddio ci ama e in quanti modi ci vuole bene e siccome vuole preservare la nostra Egli ha pensato perfino di riscattarla. Leggiamo dal **Salmo 72:14-15** *Egli riscatterà la loro vita dall'oppressione e dalla violenza, e il loro sangue sarà prezioso davanti a lui. Ed egli vivrà; e gli sarà dato l'oro di Sceba, si pregherà per lui del continuo, e sarà benedetto tutto il giorno.*

Così se noi sappiamo ascoltare il nostro cuore pieno di gioia, allora capiremo che siamo legati all'albero della vita, come troviamo in **Proverbi 3:18** *Essa è un albero di vita per quelli che l'afferrano, e quelli che la possiedono sono beati.* Ecco perché per noi è molto importante tenerci sempre stretti ed uniti alla fede e al volere di Dio per vivere una vita serena e felice. Iddio ci ha promesso che ci guarirà da ogni nostra infermità, e ci darà la vita eterna, come troviamo in **Osea 6:2** *In due giorni ci ridarà la vita; il terzo*

giorno ci rimetterà in piedi, e noi vivremo alla sua presenza. Ricordiamo le parole di Gesù quando ha detto di pensare di vivere la vita giorno per giorno, come leggiamo in **Matteo 6:34** *Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.*

Riprendiamo la nostra vita, perché è una cosa meravigliosa. Basta solo saperla vivere e guardare le meraviglie che Iddio ha fatto per l'uomo e per la sua vita e la sua gioia di vivere. Ogni persona dovrebbe pensare a quello che il Signore ha preparato per la vita di tutta l'umanità. Proviamo a guardarci intorno ed osservare le meraviglie che sono a nostra disposizione. Infatti quando andiamo al mare diciamo: “Guarda le bellezze che Dio ha fatto per noi,” se poi andiamo in montagna possiamo osservare tutte le vallate e montagne che a noi sembrano quasi dei quadri fatti da una mano divina. Ci sembra perfino impossibile che esista tanta bellezza, ma qui dobbiamo credere alla potenza di Dio che ha fatto tutto. Se andiamo in campagna, specialmente in primavera, vediamo tutta la campagna in fiore con quel profumo che ci fa sentire al settimo cielo, poi vediamo tutto quelle distese di campi di grano che incominciano ad indorarsi, con qualche papavero rosso che da una grande gioia solo a vederlo, così pensiamo a tutto quello che Iddio ha preparato per noi.

Tutto questo ci fa amare la vita ed essere felici. Per me, non è la quantità della vita, ma la qualità della vita che conta veramente. Leggiamo in **Matteo 6:25** *“Perciò vi dico: non siate in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete; né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito?”*

Qui vediamo che Gesù ci insegna in quale modo vivere la vita terrena ed essere tranquilli. Infatti basta poco per essere felici. Con la fede superiamo ogni problema che ci tormenta e ci affligge. C'era un uomo ricco che con la sua avarizia aveva ammucciato tanta ricchezza per poi vivere tranquillo.

RAVVEDERSI = meta-noeo = cambiare opinione

- 1) cambiare la propria idea, cioè pentirsi
- 2) cambiare la propria idea per il migliore, correggere di cuore e con abborrimento i propri peccati passati

2Pietro 3:1-14 *Carissimi, questa è già la seconda epistola che vi scrivo; in entrambe cerco di tener desto il vostro genuino modo di pensare facendo appello alla vostra memoria affinché vi ricordiate delle parole già dette dai santi profeti e del comandamento dello stesso Signore e Salvatore trasmessovi da noi apostoli. Prima di tutto dovete sapere questo, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie voglie e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Da quando infatti i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione». Ma essi dimenticano volontariamente che per mezzo della parola di Dio i cieli vennero all'esistenza molto tempo fa, e che la terra fu tratta dall'acqua e fu formata mediante l'acqua, a motivo di cui il mondo di allora, sommerso dall'acqua, perì, mentre i cieli e la terra attuali sono riservati dalla stessa parola per il fuoco, conservati per il giorno del giudizio e della perdizione degli uomini empì. Ora, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno. Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento. Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi si dissolveranno consumati dal calore e la terra e le opere che sono in essa saranno arse. Poiché dunque tutte queste cose devono essere distrutte, come non dovrete voi avere una condotta santa e pia, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, a motivo del quale i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi consumati dal calore si fonderanno? Ma noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, aspettando queste cose, fate in modo di essere trovati da lui immacolati e irreprensibili, in pace.*

In questo passo dove si parla degli ultimi tempi, degli schernitori che metteranno in dubbio la promessa della venuta di Cristo, l'apostolo Paolo parla della pazienza di Dio in proposito e dice che vuole che tutti giungano a **ravvedersi**. Ravvedersi è una parola che si trova spesso nel Vangelo. Si trova pure nel primo discorso di Pietro in Atti 2 in cui Pietro parlando agli Ebrei delle profezie di Cristo accusa gli Israeliti di averlo crocifisso al che

questi essendo toccati nel cuore gli chiedono che cosa avrebbero dovuto fare e Pietro disse che dovevano ravvedersi, cioè cambiare opinione su Cristo. **Atti 2:37-38** *Or essi, udite queste cose, furono compunti nel cuore e chiesero a Pietro e agli apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.*

Se noi approfondiamo il motivo della morte di Cristo, cioè che è morto per i nostri peccati, diventiamo noi tutti come gli Ebrei, uccisori di Cristo e come loro abbiamo bisogno del ravvedimento, cioè cambiare opinione su Cristo.

L'opinione degli Ebrei che si erano fatti su Cristo è che Lui fosse un impostore, che si vantava di essere il figlio di Dio, di essere capace di fare cose grandiose e che voleva cambiare le leggi ecc.

Pietro in Atti spiega che Cristo è il adempitore della legge e delle promesse di Dio nel Vecchio Testamento ed esorta gli Ebrei a “cambiare opinione su Cristo”.

Noi che viviamo in un mondo cosiddetto “cristiano”, che diciamo di credere in Cristo figlio di Dio non siamo un tantino simili agli Ebrei quando si tratta di cambiare le leggi della nostra vita? (cioè di cambiare il nostro modo di vivere stimolato del materialismo che ci circonda)?

Ed è qui che Cristo ci da fastidio e vogliamo crocifiggerlo e perciò anche oggi Pietro ci dice “cambiate opinione” su Cristo.

Fausto Longo